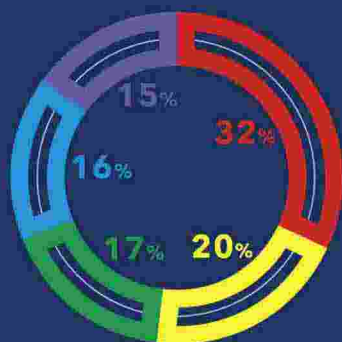


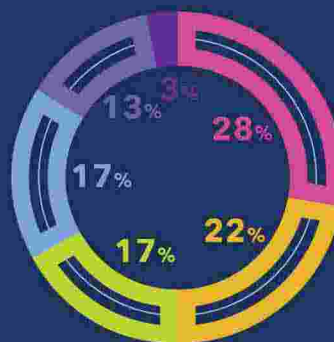
SCENARI | Data journalism

**I benefici del Piano Industria 4.0 per ambito aziendale**



- MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO PRODUTTIVO
- LOGISTICA ED EFFICIENZA ORGANIZZATIVA
- MARKETING E VENDITE
- CREAZIONE DI SERVIZI INNOVATIVI
- UPGRADING DELL'OFFERTA

**Gli ostacoli verso l'implementazione di Industria 4.0**



- SCARSA CONOSCENZA DELLE NUOVE TECNOLOGIE
- RITORNO DEGLI INVESTIMENTI LENTO E SCARSA RICETTIVITÀ DEL MERCATO
- SCARSITÀ DI PROFITTI PROFESSIONALI ADEGUATI
- SCARSA COOPERAZIONE FRA GLI OPERATORI DEL SETTORE
- RISCHI LEGATI ALLA SICUREZZA DEI DATI
- ALTRO

Fonte: Osservatorio sul mercato delle tecnologie ANIE

# INDUSTRIA 4.0 VISTA DALLE IMPRESE DELL'ELETTRONICA

Due terzi delle oltre 1.300 aziende associate di **Anie** confermano budget in crescita per l'innovazione. Ma un'impresa su quattro è ostacolata dall'insufficiente conoscenza delle nuove tecnologie.

**U**n settore che annovera circa 1.300 imprese, poco meno di 470mila addetti e che sviluppa circa 74 miliardi di euro di fatturato aggregato l'anno. Per **Anie**, il consorzio che raggruppa ben 14 associazioni relative ad aziende operative nel campo dell'elettronica e dell'elettrotecnica, il bilancio 2017 degli investimenti in innovazione è positivo. Mediamente, la quota di spesa dedicata alle attività di ricerca e allo sviluppo è pari al 4% del fatturato. Per quest'anno – ed è, forse,

il dato più positivo in assoluto – l'80% delle 120 aziende prese a campione (rappresentative di tutti i comparti, aree geografiche e dimensioni d'impresa) segnala di aver già concretizzato progetti legati alle nuove tecnologie, mentre il 65% ha confermato budget in crescita rispetto al 2016. Per il 34% delle realtà, invece, l'andamento della spesa in innovazione è stabile. Le attività di ricerca e sviluppo sui nuovi prodotti sono la voce di costo più importante (citata nel 36% dei casi), seguita dall'innovazione tecno- ▶

logica per il miglioramento dei processi aziendali (34%) e dall'acquisto di beni strumentali durevoli (27%).

La sensibilità delle aziende oggetto di indagine nei confronti del piano Industria 4.0 è frastagliata e risente di diverse criticità nella concretizzazione delle iniziative "digitali" previste dal Governo. I benefici attesi dall'utilizzo delle nuove tecnologie interessano in particolare l'ambiente produttivo (automazione di fabbrica) e, a seguire, logistica ed efficienza organizzativa, marketing e vendite, creazione di servizi innovativi e

aggiornamento dell'offerta. Fra gli ostacoli, invece, spicca la scarsa conoscenza delle nuove tecnologie, ammessa dal 28% delle imprese oggetto di indagine. Seguono, quindi, il lento ritorno degli investimenti e la scarsa ricettività del mercato (22% delle risposte), la penuria di profili professionali adeguati e la limitata cooperazione fra gli operatori della filiera (17%) e, ancora, i rischi legati alla gestione dei dati (13%).

I vertici di **Anie** si dicono sicuri che cybersecurity, cloud computing e soluzioni per l'analisi avanzata dei dati sia-

no diventati temi "caldi" anche nell'industria elettronica ed elettrotecnica. I segnali raccolti sul fronte del fatturato, degli ordinativi e degli investimenti in innovazione, insomma, sono considerati positivi. Ma sullo scenario complessivo gravano alcune ombre, relative alle difficoltà economiche in cui versa una buona fetta (circa un terzo del totale) delle imprese, nonché alle difficoltà di accesso al credito di cui le aziende italiane soffrono, da tempo, in modo sempre più diffuso e sistemico.

*Gianni Rusconi*

## PERCHÉ LE AZIENDE INVESTONO NELL'IOT?

Il 41,5% delle aziende italiane utilizza già tecnologie dell'Internet of Things, mentre il 23,7% investirà in questa direzione nel breve termine. Nella fetta (30,4%) di chi non le considera una priorità aziendale abbondano soprattutto realtà della Pubblica Amministrazione e dei servizi. È la fotografia scattata da una recente ricerca condotta da **Sda Bocconi** per **Olik** su un campione di 135 imprese di diversi settori merceologici (circa la metà appartenenti al com-

parto manifatturiero). Perché si investe in soluzioni IoT? Le motivazioni risiedono innanzitutto (nel 23,9% dei casi) nel contenimento dei costi operativi di produzione, acquisti e logistica; seguono, al secondo posto, il controllo delle performance operative di impianti, macchine, reti e infrastrutture e, al terzo, la possibilità di creare nuovi modelli di business. In un quinto dei casi, invece, alla base della spesa vi è la disponibilità di dati finalizzata all'innovazione di prodot-

to/servizio.

Non manca qualche criticità. Fra gli ostacoli all'introduzione dell'Internet of Things in azienda spiccano al primo posto i costi di investimento per la progettazione e la realizzazione delle soluzioni (27,3%), mentre sono leggermente meno sentiti i problemi di complessità nella progettazione e gestione dei sistemi (citati dal 22,7% degli intervistati) e le carenze di competenze e cultura digitale aziendale (21,6%).

## Ambiti di applicazione attuali e/o previsti delle tecnologie IOT

